



Provincia di Modena

REGIONE EMILIA ROMAGNA
PROVINCIA DI MODENA
COMUNE DI MIRANDOLA



Comune di Mirandola

IMPIANTO PER L'ELIMINAZIONE O IL RECUPERO DI RIFIUTI PERICOLOSI
SITO IN VIA STATALE NORD N. 121, IN COMUNE DI MIRANDOLA (MO) - DI
PROPRIETÀ' DELLA DITTA RIECO S.R.L.

AGGIORNAMENTO DEI QUANTITATIVI E TIPOLOGIE DEI RIFIUTI E DELLE ATTIVITÀ DI SMALTIMENTO E/O RECUPERO

AUTORIZZAZIONE INTEGRATA AMBIENTALE (A.I.A.) MODIFICA SOSTANZIALE

Tav. n.

Allegato 1

Oggetto:

Relazione tecnica

Disegnatori:

Geom. Gianluca Magnani

Elaborazione:

1 | Giugno 2015

Revisione:

Gestore:



R.I.ECO s.r.l. di Reggiani Alberto
Via Statale Nord , 162
41037 - Mirandola (MO)
Tel. 0535.615311 Fax. 0535.615330

Elaborazione:

Studio T.En. - Studio Ass. di Ingegneria
Via E. Petrolini, 14
42122 Reggio Emilia - Italia
Tel. 0522.337096 - Fax. 0522.337592
E-mail: info@studioten.it

Responsabile :

ing. Stefano Teneggi



Collaboratori:

ing. Sara Ganapini

Scala:

/

Indice.

PREMESSA E SCOPO.....	2
A. IDENTIFICAZIONE DELL’IMPIANTO.....	3
A.1. IDENTITÀ DEL RICHIEDENTE, DEL GESTORE E DEL CONDUTTORE.	3
A.2. UBICAZIONE E PREGRESSI STORICI DEL SITO.....	3
B. SEZIONE FINANZIARIA.....	4
B1 CALCOLO TARIFFE ISTRUTTORIE.	4
B2 CALCOLO DELLE GARANZIE FINANZIARIE.....	4
C. SEZIONE DI VALUTAZIONE INTEGRATA AMBIENTALE.....	6
C1 INQUADRAMENTO AMBIENTALE E TERRITORIALE E DESCRIZIONE DEL PROCESSO PRODUTTIVO E DELL’ATTUALE ASSETTO IMPIANTISTICO.....	6
C1.1 INQUADRAMENTO AMBIENTALE E TERRITORIALE.....	6
C1.2 CONFIGURAZIONE PROVVISORIA POST SISMA PRE RISTRUTTURAZIONE.....	6
C1.3 CONFIGURAZIONE POST RISTRUTTURAZIONE PROPOSTA.....	6
C2 VALUTAZIONE DEL GESTORE: IMPATTI, CRITICITÀ INDIVIDUATE, OPZIONI CONSIDERATE. PROPOSTA DEL GESTORE.....	12
C2.1 IMPATTI, CRITICITÀ INDIVIDUATE, OPZIONI CONSIDERATE.....	12
C2.2 SICUREZZA E PREVENZIONE DEGLI INCENDI.....	13
C2.3 CONFRONTO CON LE MIGLIORI TECNICHE DISPONIBILI.....	13
D. PIANO DI MONITORAGGIO E CONTROLLO DELL’IMPIANTO.....	29
D.1 Monitoraggio e Controllo materie prime.....	29
D.2 Monitoraggio e Controllo risorse idriche.....	29
D.3 Monitoraggio e Controllo energia.....	29
D.4 Monitoraggio e Controllo Consumo combustibili.....	29
D.5 Monitoraggio e Controllo Emissioni in atmosfera.....	29
D.6 Monitoraggio e Controllo Emissioni in acqua.....	29
D.7 Monitoraggio e Controllo Sistemi di depurazione acque.....	30
D.8 Monitoraggio e Controllo Emissioni sonore.....	31
D.9 Monitoraggio e Controllo Rifiuti.....	31
D.10 Monitoraggio e Controllo Suolo e Acque sotterranee.....	31
E. PROGETTO DI DISMISSIONE E RIPRISTINO DEL SITO.....	33

PREMESSA E SCOPO.

Le attività di smaltimento e recupero rifiuti svolte da RIECO Srl sono attualmente autorizzate dalla provincia di Reggio Emilia, con i seguenti atti:

A.I.A. n. 91 del 03/10/2014

L'attività IPPC in oggetto, così come descritta nell'all. VIII alla parte seconda del d.lgs. 152/06, è la seguente:

- attività di eliminazione o recupero di rifiuti pericolosi con capacità di oltre 10 tonnellate giorno (punto 5.1).

Di seguito vengono elencate le attività e emissioni/scarichi, indicando in rosso le modifiche che si chiede vengano ricomprese in A.I.A.:

- Smaltimento (**D9**) – ricomprende l'operazione di **riduzione volumetrica mediante triturazione** del rifiuto;
- Smaltimento (**D13**) – Raggruppamento preliminare;
- Smaltimento (**D14**) – Ricondizionamento preliminare;
- Smaltimento (**D15**) – Deposito preliminare;
- Recupero (**R12**) – Scambio di rifiuti;
- Recupero (**R13**) – Messa in riserva di rifiuti;
- Scarico in **acque superficiali** delle acque di prima pioggia di dilavamento dei piazzali, previo dedicato impianto di trattamento.

Rieco Srl intende presentare una modifica sostanziale di AIA, al fine di adeguare l'attuale autorizzazione rilasciata dalla provincia di Modena n. 91 del 03/10/2014, alle modifiche proposte relative all'introduzione di nuove attività, come sopra riepilogato, ed ai quantitativi di rifiuti ad esse associate.

A. IDENTIFICAZIONE DELL'IMPIANTO.

A.1. IDENTITÀ DEL RICHIEDENTE, DEL GESTORE E DEL CONDUTTORE.

- Richiedente domanda A.I.A.: RIECO Srl
- Gestore: RIECO Srl
- Conduttore: RIECO Srl

A.2. UBICAZIONE E PREGRESSI STORICI DEL SITO.

L'area su cui è situato l'impianto per il trattamento di rifiuti in oggetto è situata in Via Statale Nord n°121 a Mirandola (MO) ed è di proprietà di R.i.eco. s.r.l..

Il sito costituito da un edificio in cui sono allocate altre due aziende, storicamente ha avuto la funzione di rimessaggio per una ditta di autotrasporti. Tale attività vi è stata svolta fino alla fine degli anni ottanta, quando la ditta Metal Plast Recuperi (di cui Team Ambiente s.p.a. e, successivamente, Team D15 s.r.l. ne hanno rilevato l'attività) ha iniziato la gestione rifiuti speciali pericolosi e non pericolosi.

Team D15 srl ha proseguito tale attività nel capannone sino al maggio 2012 quando un forte sisma (avvenuto il 20/05/2012 e nei successivi giorni) ha fortemente lesionato gli edifici presenti su tale appezzamento rendendoli inagibili e costringendo la Team D15 srl ad operare in una configurazione temporanea (definita "provvisoria post sisma" nella det. 51 del 30/04/2014 e sostanzialmente condotta in container mobili) in attesa della demolizione e ricostruzione degli immobili e della sistemazione delle pertinenze.

Tuttavia, le operazioni di demolizione e rimozione del tetto in cemento amianto previste per la fine del 2014 si sono rivelate incompatibili con la presenza di altre attività quindi la Team D15 srl per ragioni commerciali e logistiche ha deciso di procedere con l'individuazione di un nuovo sito in comune di San Cesario sul Panaro presso il quale attivare e dare continuità ad un'attività analoga a quella già autorizzata presso l'impianto di via Statale 121.

Nel frattempo l'attività di gestione rifiuti a Mirandola, soggetta ad autorizzazione integrata ambientale, è proseguita sino a che Team D15 srl ha ottenuto le necessarie autorizzazioni per il trasloco e il proseguimento delle attività stesse nella nuova sede (che sono già iniziate il 01/09/2014).

Team D15 srl ha previsto in un primo momento di riaprire la sede di Mirandola post-ristrutturazione al fine di mantenere i relativi posti di lavoro; successivamente è stato trovato un accordo con la proprietà RIECO Srl di Reggiani Albertino che si è detta disponibile a ristrutturare e riaprire l'impianto di Mirandola acquisendo la relativa AIA attraverso la procedura di voltura. In questo modo, il nuovo gestore sostiene che il saldo riguardo i posti di lavoro non solo viene mantenuto ma diventerà probabilmente positivo in ragione degli investimenti che la proprietà intende fare.

B. SEZIONE FINANZIARIA.

B1 CALCOLO TARIFFE ISTRUTTORIE.

Trattasi di modifica di AIA sostanziale, in cui si modificano i quantitativi di rifiuto in stoccaggio, e si aggiunge uno scarico idrico relativo all'installazione di un sistema di raccolta di acque di prima pioggia e di un dedicato impianto di trattamento previo scarico in acque superficiali.

Si è applicata la riduzione relativa alla certificazione ambientale ISO 14001.

Oneri istruttori, come da Allegato 8, sommano a 8'245,00€.

B2 CALCOLO DELLE GARANZIE FINANZIARIE.

Secondo la D.G.R. n. 1991 del 13/10/2003 l'ammontare della garanzia finanziaria deve essere calcolata:

- per le operazioni D13 e D15: moltiplicando le capacità massima istantanea di stoccaggio, espressa in tonnellate, per 140/250 euro / ton, nel caso di rifiuti non pericolosi/pericolosi, con importo minimo della garanzia comunque pari a 20.000,00/30.000,00 euro;

- per le operazioni D9 e D14: moltiplicando la potenzialità annua dell'impianto, espressa in tonnellate, per 12/15 euro / ton, nel caso di rifiuti non pericolosi/pericolosi, con importo minimo della garanzia comunque pari a 75.000,00/100.000,00 euro;

- per l'operazione R12: moltiplicando la potenzialità annua dell'impianto, espressa in tonnellate, per 12/15 euro / ton, nel caso di rifiuti non pericolosi/pericolosi, con importo minimo della garanzia comunque pari a 75.000,00/100.000,00 euro;

- per l'operazione R13: moltiplicando le capacità massima istantanea di stoccaggio, espressa in tonnellate, per 140/250 euro / ton, nel caso di rifiuti non pericolosi/pericolosi, con importo minimo della garanzia comunque pari a 20.000,00/30.000,00 euro;

ed applicando la riduzione relativa alla certificazione ISO 14001 pari al 10% si ottiene un importo pari a **2'557'031.63€**, importo desunto da quanto riepilogato in tabella.

Operazione di smaltimento e/o recupero	CLASSE	stoccaggio massimo istantaneo e giornaliero	stoccaggio massimo annuo	€/ton	Sommano €	Garanzia €
D15	Totale rifiuti pericolosi	1'655,005		250	413'876,25	413'876,25
	Totale rifiuti non pericolosi	1'338		140	187'320	187'320
D14	Totale rifiuti pericolosi		22'200	15	333'000	333'000

Impianto per l'eliminazione o il recupero di rifiuti pericolosi sito in via Statale Nord n. 121, in Comune di Mirandola (MO) – R.I.ECO. S.r.l.

Operazione di smaltimento e/o recupero	CLASSE	stoccaggio massimo istantaneo e giornaliero	stoccaggio massimo annuo	€/ton	Sommano €	Garanzia €
	Totale rifiuti non pericolosi		27'300	12	327'600	327'600
D13	Totale rifiuti pericolosi	1'500		250	375'000	375'000
	Totale rifiuti non pericolosi	1'260		140	176'400	176'400
D9	Totale rifiuti pericolosi		21'150	15	317'250	317'250
	Totale rifiuti non pericolosi		23'250	12	279'000	279'000
R12	Totale rifiuti pericolosi		5'550	15	83'250	100'000
	Totale rifiuti non pericolosi		1'800	12	21'600	75'000
R13	Totale rifiuti pericolosi	422		250	105'500	105'500
	Totale rifiuti non pericolosi	1'080		140	151'200	151'200
SOMMANO						2'841'146.25€
RIDUZIONE ISO 14001						10%
TOTALE GARANZIA DA PRESTARE						2'557'031.63€

C. SEZIONE DI VALUTAZIONE INTEGRATA AMBIENTALE.

C1 INQUADRAMENTO AMBIENTALE E TERRITORIALE E DESCRIZIONE DEL PROCESSO PRODUTTIVO E DELL'ATTUALE ASSETTO IMPIANTISTICO.

C1.1 INQUADRAMENTO AMBIENTALE E TERRITORIALE.

Per quanto riguarda questo capitolo, si rimanda alla documentazione già consegnata ed approvata con A.I.A. n. 91 del 03/10/2014, in quanto non si riscontrano variazioni né a livello programmatico, né a livello ambientale.

Per elementi di maggiore dettaglio si rimanda al Quadro di riferimento programmatico ed al Quadro di riferimento ambientale dello Studio di impatto Ambientale, redatto per la procedura di VIA attivata in funzione delle modifiche in progetto.

C1.2 CONFIGURAZIONE PROVVISORIA POST SISMA PRE RISTRUTTURAZIONE.

Per quanto riguarda questo capitolo, si rimanda alla documentazione già consegnata ed approvata con A.I.A. n. 91 del 03/10/2014 di cui alla sezione C.2.

Nell'area sono autorizzate operazioni di deposito preliminare (D15) e messa in riserva (R13) di rifiuti speciali pericolosi e non pericolosi.

L'attività consiste nella gestione del centro di stoccaggio rifiuti (la cui attività è sintetizzabile nelle seguenti fasi: ricezione, formazione di partite omogenee, spedizione agli impianti di destinazione finale) costituito da un'area all'interno del capannone e da un'area esterna.

C1.3 CONFIGURAZIONE POST RISTRUTTURAZIONE PROPOSTA.

L'intervento in esame concerne l'ampliamento delle attività in essere, in termini di operazioni e rifiuti ammessi, senza modificare le strutture esistenti, con situazione di progetto così riepilogabile:

- attività di smaltimento di rifiuti sanitari pericolosi e non pericolosi (di cui all'operazione D15);
- attività di smaltimento di rifiuti speciali pericolosi e non pericolosi (di cui all'operazioni D9, D13, D14 e D15);
- attività di recupero di rifiuti speciali pericolosi e non pericolosi (di cui all'operazioni R12 e R13).

Lo stoccaggio di tali rifiuti avverrà secondo aree dedicate, come indicato negli elaborati grafici allegati alla presente, e secondo le modalità di imballaggio e relativi quantitativi massimi ammessi istantanei/giornalieri ed annuali riassunti nelle tabelle seguenti.

CER già autorizzati di cui alle operazioni D15: modifica degli stoccaggi massimi annuali (decremento)						
CER	Descrizione	Modalità di imballaggio	Quantitativi			
			stoccaggio massimo istantaneo e giornaliero		stoccaggio massimo annuo	
Rifiuti sanitari pericolosi						
180103*	rifiuti che devono essere raccolti e smaltiti applicando precauzioni particolari per evitare infezioni	fusti/contenitori a tenuta omologati UN	200 mc-15t	36,505 t	4'500t	51 t
180202*	rifiuti che devono essere raccolti e smaltiti applicando precauzioni particolari per evitare infezioni					
180108*	medicinali citotossici e citostatici	fusti/contenitori a tenuta omologati UN	20mc-1,5t	450t		
180207*	medicinali citotossici e citostatici					
090101*	Soluzioni di sviluppo e attivanti a base acquosa	fusti/taniche a tenuta omologati UN	2mc-2t	600t		
090104*	Soluzioni fissative					
090105*	Soluzioni di lavaggio e soluzioni di arresto fissaggio					
060404*	Rifiuti contenenti mercurio (termometri, sfigmomanometri, ecc.)	fusti/contenitori a tenuta omologati UN	0,1mc-5kg	1,5t		
180110*	Rifiuti di amalgama provenienti da interventi odontoiatrici					
180106*	sostanze chimiche pericolose o contenenti sostanze pericolose	fusti/ taniche a tenuta omologati UN	20mc-18t	5'400t		
180205*	sostanze chimiche pericolose o contenenti sostanze pericolose					
Rifiuti sanitari non pericolosi						
180104	rifiuti che non devono essere raccolti e smaltiti applicando precauzioni particolari per evitare infezioni (es. bende, ingessature, lenzuola, indumenti monouso, assorbenti igienici)	fusti/ contenitori a tenuta omologati UN	20mc-1,5t	21 t	450t	440 t
180203	rifiuti che non devono essere raccolti e smaltiti applicando precauzioni particolari per evitare infezioni (es. bende, ingessature, lenzuola, indumenti monouso, assorbenti igienici)					
180107	sostanze chimiche diverse da quelle di cui alla voce 18 01 06	fusti/ contenitori a tenuta omologati UN	20mc-18t	540t		
180206	sostanze chimiche diverse da quelle di cui alla voce 18 02 05					
180109	medicinali diversi da quelli di cui alla voce 18 01 08	fusti/ contenitori a tenuta omologati UN	20mc-1,5t	450t		
180208	medicinali diversi da quelli di cui alla voce 18 02 07					
TOTALE RIFIUTI D15 MASSIMO ISTANTANEO/GIORNALIERO			57,505 t			

Tab. B.1: CER già autorizzati di cui alle operazioni D15: modifica degli stoccaggi massimi annuali (decremento).

CER già autorizzati di cui alle operazioni R13: modifica degli stoccaggi massimi annuali (decremento)						
CER	Descrizione	Modalità di imballaggio	Quantitativi			
			stoccaggio massimo istantaneo e giornaliero		stoccaggio massimo annuo	
Rifiuti speciali pericolosi						
090101*	Soluzioni di sviluppo e attivanti a base acquosa	fusti/ taniche a tenuta omologati UN	2mc-2 t	30 t		
090104*	Soluzioni fissative					
090105*	Soluzioni di lavaggio e soluzioni di arresto fissaggio					
TOTALE RIFIUTI R13 MASSIMO ISTANTANEO/GIORNALIERO			2 t			

Tab. B.2: CER già autorizzati di cui alle operazioni R13: modifica degli stoccaggi massimi annuali (decremento)

Nuovi CER di rifiuti speciali pericolosi di cui alle operazioni D15 D14 D13 D9 R12 ed R13					
CER pericolosi	Descrizione	Modalità di imballaggio	Quantitativi		Operazioni smaltimento/recupero
			stoccaggio massimo istantaneo e giornaliero	stoccaggio massimo annuo	
160213*	apparecchiature fuori uso, contenenti componenti pericolosi diversi da quelli di cui alle voci 160209 e 160212	pallets	30	300	D15
170601*	materiali isolanti contenenti amianto	big bag	30	750	
170605*	materiali da costruzione contenenti amianto	pallets con nylon retraibile	30	750	
160807*	catalizzatori esauriti contenenti sostanze pericolose	box 1 m ³	30	750	D15-D14
120112*	cere e grassi esauriti	box 1 m ³	30	450	D15-D13
061302*	carbone attivato esaurito (tranne 060702)	big bag	30	150	D15-D14-D13
070101*	soluzioni acquose di lavaggio ed acque madri	box 1 m ³	30	150	
070201*	soluzioni acquose di lavaggio ed acque madri	box 1 m ³	30	750	
070204*	altri solventi organici, soluzioni di lavaggio ed acque madri	box 1 m ³	30	450	
161001*	soluzioni acquose di scarto, contenenti sostanze pericolose	n. 3 serbatoi in pvc da 10 mc	150	2'250	
170603*	altri materiali isolanti contenenti o costituiti da sostanze pericolose	fusti 200 l	30	750	
191307*	rifiuti liquidi acquosi e concentrati acquosi prodotti dalle operazioni di risanamento delle acque di falda, contenenti sostanze pericolose	fusti 200 l	30	750	
060205*	altre basi	box 1 m ³	30	150	D15-D14-D13-D9
070111*	altri residui di filtrazione e assorbenti esauriti	big bag	30	450	
070207*	fondi e residui di reazione, alogenati	box 1 m ³	30	450	
161105*	rivestimenti e materiali refrattari provenienti da lavorazioni non metallurgiche, contenenti sostanze pericolose	big bag	30	300	
170106*	miscugli o scorie di cemento, mattoni, mattonelle e ceramiche, contenenti sostanze pericolose	baia	30	675	
170204*	vetro, plastica e legno contenenti sostanze pericolose o da esse contaminati	baia	30	675	
170903*	altri rifiuti dell'attività di costruzione e demolizione (comprese i rifiuti misti) contenenti sostanze pericolose	baia	150	2'250	
160303*	rifiuti inorganici, contenenti sostanze pericolose	box 1 m ³	30	300	D15-D13-R12
160507*	sostanze chimiche inorganiche di scarto contenenti o costituite da sostanze pericolose	box 1 m ³	30	300	
070210*	altri residui di filtrazione e assorbenti esauriti	box 1 m ³	30	450	D15-D13-D9-R12
150110*	imballaggi contenenti residui di sostanze pericolose o contaminati da tali sostanze	box 1 m ³	150	2'250	
150202*	assorbenti, materiali filtranti (inclusi filtri dell'olio non specificati altrimenti), stracci e indumenti protettivi, contaminati da sostanze pericolose	big bag	150	2'250	
170503*	terra e rocce, contenenti sostanze pericolose	baia	240	8'250	D15-D14-D13-D9-R13
191301*	rifiuti solidi prodotti dalle operazioni di bonifica dei terreni, contenenti sostanze pericolose	baia	150	2'250	
191305*	fanghi prodotti dalle operazioni di risanamento delle acque di falda, contenenti sostanze pericolose	box 1 m ³	30	750	
TOTALE RIFIUTI MASSIMO ISTANTANEO/GIORNALIERO			1'620 t		

Tab. B.3: Nuovi CER di rifiuti speciali pericolosi di cui alle operazioni D15 D14 D13 D9 R12 ed R13.

Nuovi CER di rifiuti speciali non pericolosi di cui alle operazioni D15 D14 D13 D9 R12 ed R13					
CER NON pericolosi			Quantitativi		Operazioni smaltimento/recupero
			stoccaggio massimo istantaneo e giornaliero	stoccaggio massimo annuo	
060314	sali e loro soluzioni, diversi da quelli di cui alle voci 06 03 11 e 06 03 13	big bag	30	450	D15
080410	adesivi e sigillanti di scarto, diversi da quelli di cui alla voce 08 04 09	fusti 200 l	30	450	D15-D14-D13
161002	rifiuti organici, diversi da quelli di cui alla voce 16 03 05	fusti 200 l	150	2'250	
160306	soluzioni acquose di scarto, diverse da quelle di cui alla voce 16 10 01	n. 3 serbatoi in pvc da 10 mc	30	450	
170405	ferro e acciaio	box 1 m ³	30	750	D15-R13
170302	miscele bituminose diverse da quelle di cui alla voce 17 03 01	box 1 m ³	30	900	D15-D14-D13-R13
070213	rifiuti plastici	box 1 m ³	30	450	D15-D14-D13-D9-R13
170107	miscugli o scorie di cemento, mattoni, mattonelle e ceramiche, diverse da quelle di cui alla voce 17 01 06	box 1 m ³	30	450	
170201	legno	box 1 m ³	30	450	
170202	vetro	box 1 m ³	30	450	
170504	terra e rocce, diverse da quelle di cui alla voce 17 05 03	baia	240	7'500	
170904	rifiuti misti dell'attività di costruzione e demolizione, diversi da quelli di cui alle voci 17 09 01, 17 09 02 e 17 09 03	baia	240	7'500	
190814	fanghi prodotti da altri trattamenti delle acque reflue industriali, diversi da quelli di cui alla voce 19 08 13	n. 3 cisterne in pvc da 10 mc	120	1'500	
190902	fanghi prodotti dai processi di chiarificazione dell'acqua	n. 3 cisterne in pvc da 10 mc	150	2'250	
200307	rifiuti ingombranti	box 1 m ³	30	900	D15-D14-D13-D9-R13-R12
150103	imballaggi in legno	baia	30	450	
150102	imballaggi in plastica	baia	30	450	
150106	imballaggi in materiali misti	baia	30	450	
150203	assorbenti, materiali filtranti, stracci e indumenti protettivi, diversi da quelli di cui alla voce 15 02 02	baia	30	450	
TOTALE RIFIUTI MASSIMO ISTANTANEO/GIORNALIERO			1'320t		

Tab. B.4: Nuovi CER di rifiuti speciali non pericolosi di cui alle operazioni D15 D14 D13 D9 R12 ed R13.

In funzione degli elenchi sopra dettagliati è quindi possibile dare una quantificazione massima di rifiuti per data operazione di smaltimento e/o recupero: i quantitativi cumulati per data operazione di smaltimento e/o recupero non sono tuttavia da considerarsi cumulativi, in quanto la maggior parte di rifiuti viene conteggiata più volte per differenti operazioni.

Operazione di smaltimento e/o recupero		stoccaggio istantaneo e giornaliero	massimo stoccaggio massimo annuo
D15	Totale rifiuti pericolosi	1'655.505	30'051
	Totale rifiuti non pericolosi	1'338	28'940
	Sommano	2'993.505	58'991
D14	Totale rifiuti pericolosi	1'110	22'200
	Totale rifiuti non pericolosi	1'260	27'300
	Sommano	2'370	49'500
D13	Totale rifiuti pericolosi	1'500	27'450
	Totale rifiuti non pericolosi	1'260	27'300
	Sommano	2'760	54'750
D9	Totale rifiuti pericolosi	1'080	21'150
	Totale rifiuti non pericolosi	1'020	23'250
	Sommano	2'100	44'400
R12	Totale rifiuti pericolosi	390	5'550
	Totale rifiuti non pericolosi	120	1'800
	Sommano	510	7'350
R13	Totale rifiuti pericolosi	422	11'280
	Totale rifiuti non pericolosi	1'080	24'900
	Sommano	1'502	36'180

Tab. B.5: Tabella quantitativi massimi non contemporanei di rifiuti speciali pericolosi di cui alle operazioni D15 D14 D13 D9 R12 ed R13.

Le modifiche proposte oggetto della presente valutazione, non comportano variazioni strutturali del capannone preposto allo stoccaggio/recupero dei rifiuti. Il progetto di ricostruzione del capannone, a seguito degli eventi sismici del 2012, ha infatti già previsto dotazioni impiantistiche idonee agli scopi, come meglio descritto nel seguito e nella relazione tecnica di progetto.

La fase di cantiere si riduce quindi alla mera fornitura ed installazione di un tritatore nel comparto sud ovest del capannone, a servizio delle operazioni di smaltimento D9 previste per i rifiuti a codifica CER elencati al precedente paragrafo B1, ed alla creazione di aree distinte dedicate allo stoccaggio dei rifiuti.

Non si prevedono quindi sistemazioni delle aree di intervento e strutture di cantiere, né emissioni ambientali significative, in termini di emissioni in atmosfera, sonore, reflui idrici e rifiuti.

I rischi di incidente durante la fase di cantiere, sono riconducibili alla mera installazione del trituratore che verrà effettuata da apposita ditta competente.

C2 VALUTAZIONE DEL GESTORE: IMPATTI, CRITICITÀ INDIVIDUATE, OPZIONI CONSIDERATE. PROPOSTA DEL GESTORE.

C2.1 IMPATTI, CRITICITÀ INDIVIDUATE, OPZIONI CONSIDERATE.

C2.1.1 EMISSIONI IN ATMOSFERA

L'attività effettuata nell'impianto non genera emissioni convogliate, fuggitive o diffuse significative. Anche nello scenario di progetto non si prevedono emissioni convogliate e/o diffuse in atmosfera.

Come descritto nel dettaglio nello Studio di impatto ambientale, non si ipotizza un incremento del traffico significativo tale da generare un differenziale inquinante in termini di emissioni riconducibili a traffico veicolare.

L'introduzione dell'attività D9, comporta l'installazione di un tritatore: si sottolinea che la riduzione volumetrica dei rifiuti di cui si richiede l'autorizzazione per l'operazione D9, avverrà in luogo confinato all'interno del fabbricato di recente ristrutturazione.

C2.1.2 PRELIEVI E SCARICHI IDRICI

L'impianto in esame non scarica acque reflue industriali ma unicamente di tipo civile che, a seguito di passaggio in fossa Imhoff per la sedimentazione delle parti grossolane, sono unite agli scarichi domestici della confinante ditta R.I.ECO. s.r.l. e inviati in acque superficiali come prevede l'autorizzazione allo scarico della stessa R.I.ECO. s.r.l.

Dal punto di vista della tutela della risorsa idrica superficiale e sotterranea, l'impianto in esame insiste su area già pavimentata, in cui è stata recentemente progettata, in sede di ricostruzione post eventi sismici 2012, dedicate reti di gestione delle acque.

Il sistema di drenaggio delle acque meteoriche è studiato e costruito in modo tale che tutte le acque di scorrimento superficiale non entrino in contatto con la massa di rifiuti, ma vengano immesse nei recapiti esterni, senza subire contaminazioni.

Le acque del piazzale di servizio vengono raccolte da una rete perimetrale che le convoglia ad un dedicato sistema di trattamento di acque di prima pioggia, prima del loro scarico nel corpo idrico ricettore finale; in sede di variante si è quindi introdotto un nuovo scarico in acque superficiali come dettagliato negli elaborati grafici e di cui si rimanda alla proposta di monitoraggio nella sezione D della presente relazione. Le acque del tetto del capannone vengono raccolte con linea dedicata e scaricate direttamente al corpo idrico ricettore.

All'interno del fabbricato è stata predisposta una rete interna di raccolta di eventuali percolati e/o residui di azioni di manutenzione e/o lavaggio, che adduce ad una vasca dedicata interrata di accumulo previo smaltimento esterno presso impianti idonei autorizzati.

È presente infine una linea dedicata ai reflui igienici dei servizi/spogliatoi/uffici presenti il cui dedicato sistema di trattamento è stato recentemente oggetto di rinnovo (impianto di ossidazione e fossa imhoff).

Per elementi di maggiore dettaglio si rimanda alla planimetria allegata al Progetto Definitivo.

C2.1.3 RIFIUTI

I rifiuti prodotti "in proprio" vengono gestiti in regime di "deposito temporaneo" ai sensi dell'art.183 comma 1 lettera bb) del D.Lgs. 152/06 e ss.mm.ii..

I rifiuti prodotti da terzi giungono, con mezzi di altre ditte, all'impianto dove sono scaricati. Tale attività viene effettuata a mano dagli operatori oppure con l'utilizzo di un muletto elettrico.

I rifiuti sanitari sono conservati direttamente negli imballaggi a norma di legge in cui sono stati depositati dai produttori.

C2.1.4 EMISSIONI SONORE

Si conferma che secondo la zonizzazione acustica comunale, il sito in esame ricade all'interno di un'area inquadrata in classe III (aree di tipo misto), alla quale corrispondono i limiti di 50 dBA notturni e 60 dBA diurni.

La valutazione di impatto acustico allegata alla presente ha individuato le principali sorgenti sonore ed il recettore più vicino, posto a 334 m in direzione sud ovest rispetto allo stabilimento.

Il tecnico competente conclude che dalle verifiche effettuate si evince il rispetto dei limiti; per elementi di maggiore dettaglio si rimanda alla valutazione di impatto acustico e relativi allegati.

C2.1.5 PROTEZIONE DEL SUOLO E DELLE ACQUE SOTTERRANEE

Non risultano bonifiche ad oggi effettuate né previste.

La perdita di liquidi sul terreno da parte dei rifiuti è molto improbabile; inoltre, la modifica in progetto prevede che tutti i rifiuti siano stoccati all'interno del nuovo fabbricato.

Non sono presenti serbatoi interrati.

Nell'area esterna è prevista una rete perimetrale che convoglia le acque di prima pioggia ad un dedicato sistema di trattamento di acque di prima pioggia, prima del loro scarico nel corpo idrico ricettore finale.

All'interno del fabbricato è stata predisposta una rete interna di raccolta di eventuali percolati e/o residui di azioni di manutenzione e/o lavaggio, che adduce ad una vasca dedicata interrata di accumulo previo smaltimento esterno presso impianti idonei autorizzati.

C2.1.6 CONSUMI

Consumi idrici.

Il prelievo previsto da acquedotto è pari a circa 300mc/anno per meri usi domestici, o per azioni di lavaggio/pulizia dei luoghi.

Consumi energetici

Il consumo di energia elettrica simulato è confermato pari a quello già autorizzato pari a circa 15.000 kW/h anno.

C2.2 SICUREZZA E PREVENZIONE DEGLI INCENDI

RIECO ha adottato il piano di emergenza ambientale già di Team D15 s.r.l.; in funzione delle proposte relative alle attività e quantitativi oggetto della presente valutazione, intende aggiornare tale piano.

C2.3 CONFRONTO CON LE MIGLIORI TECNICHE DISPONIBILI

Il gestore ha proposto il confronto della situazione impiantistica con :

- le "Linee guida recanti i criteri per l'individuazione e l'utilizzazione delle migliori tecnologie disponibili - Linee guida relative agli impianti esistenti per le attività rientranti nelle categorie IPPC: 5 Gestione rifiuti (impianti di trattamento chimico-fisico e biologico dei rifiuti liquidi)"
- il documento "Linee guida per l'individuazione e l'utilizzazione delle migliori tecniche disponibili per il trattamento dei PCB, degli apparati e dei rifiuti contenenti PCB e per gli impianti di stoccaggio dei rifiuti"

di cui al D.M. 29 gennaio 2007 "Emanazione di linee guida per l'identificazione e l'utilizzazione

delle migliori tecniche disponibili in materia di gestione dei rifiuti per le attività elencate nell'allegato I del Decreto Legislativo 18 febbraio 2005, n. 59”;

MIGLIORI TECNOLOGIE DISPONIBILI	Stato di applicazione			note
	applicata	non applicata	non applicabile	
Criteria generali e sistemi di monitoraggio				
Sezioni dell'impianto compatte per un controllo più efficace delle emissioni acustiche e olfattive	X			
Idonea protezione dell'impianto con siepi, alberature e schermi mobili	X			La variante proposta prevede lo spostamento di tutte le attività all'interno del capannone
Prevedere idonei spazi per adeguamenti tecnici e ampliamenti			X	Impianto esistente
Adeguate sistema di canalizzazione a difesa delle acque meteoriche esterne	X			La variante proposta prevede inoltre la creazione di una rete di gestione delle acque di prima pioggia
Sulla base delle caratteristiche del rifiuto predisporre un adeguato piano di monitoraggio finalizzato a: definire i parametri da monitorare frequenza e tempi di campionamento i punti di prelievo dei campioni modalità di campionamento scelta delle metodiche analitiche Deve essere privilegiato l'impiego di strumenti automatici preferibilmente termostati Presenza di sensori multiparametrici	X			
Garantire sulla base del monitoraggio un adeguato livello di intervento	X			
Garantire che il programma di monitoraggio preveda in ogni caso: - controlli periodici dei parametri quali-quantitativi dei rifiuti liquidi in ingresso - controlli periodici dei parametri quali-quantitativi dei rifiuti reflui n uscita controlli periodici quali-quantitativi dei fanghi controlli periodici delle emissioni controlli periodici interni al processo			X	
Dotare l'impianto di un laboratorio interno			X	Non si ritiene necessario
Predisporre e conservare un registro dei dati di monitoraggio contenente la data, l'ora, il punto di prelievo, le metodiche utilizzate e i valori rilevati. I dati devono essere organizzati per	X			Vedi report annuale

poter effettuare delle analisi statistiche. Il trattamento e l'elaborazione dei dati dovrà prevedere: -bilanci di massa del processo riferiti a singoli componenti - calcolo dei rendimento depurativi per ogni unità bilancio energetico dei consumi - verifica dei calcoli cinetici e valutazione mediante processi matematici definizione di specifici indicatori lo sviluppo di un piano di efficienza sviluppo di tecniche a minor consumo energetico				
Prevedere procedure di diagnosi in tempo reale delle disfunzioni del sistema	X			Come previsto da piano di emergenza
Dotare l'impianto di un piano di gestione delle emergenze e di un registro degli incidenti	X			
Garantire un adeguato livello di affidabilità delle strutture impiantistiche	X			
Presenza di personale qualificato e addestrato a rispondere agli incidenti	X			
Disporre di un sistema che assicuri l'intera sequenza di trattamento del rifiuto	X			
Disporre di procedure che permettano di separare e verificare la compatibilità tra rifiuti	X			
A chiusura dell'impianto deve essere previsto un piano di ripristino	X			
Pianificazione di un sistema di Benchmarking che consenta di analizzare e confrontare i processi e i metodi e i risultati ottenuti con quelli di altre organizzazioni nel settore	X			
Sistemi di certificazione ambientale e l'adesione al regolamento EMAS		X		Certificazione ISO 14001
Attività di informazione				
Prevista la pianificazione dell'attività di formazione	X			
Garantito alle autorità competenti l'accesso ai dati di funzionamento, di emissione, di rifiuti e aspetti legati alla sicurezza.	X			
Resa pubblica la documentazione realizzata			X	Non previsto
Stoccaggio e movimentazione				
Localizzare le zone di stoccaggio lontano dai corsi d'acqua e da zone sensibili ed in modo tale da limitarne la movimentazione			X	Impianto esistente
Distinguere le aree per i rifiuti in ingresso e per i materiali in uscita.	X			Con modalità previste dall'autorizzazione
Dotare gli stoccaggi di coperture resistenti alle intemperie e di superfici resistenti all'attacco chimico.	X			La variante proposta prevede lo spostamento di tutte le attività

				all'interno del capannone
Dotare l'area di apposito sistema di drenaggio. Il sistema di drenaggio deve impedire la contaminazione tra rifiuti differenti	X			Con la variante proposta di inserire tutti i rifiuti all'interno risulta ulteriormente rafforzata
Assicurarsi che i rifiuti liquidi contenuti sostanze omogenee siano stoccati in serbatoi a tenuta stagna posti in locali confinati e tenuti a temperatura controllata			X	
I recipienti fissi o mobili devono possedere adeguate caratteristiche di resistenza in relazione alle proprietà chimico fisiche dei rifiuti stessi	X			
I serbatoi contenenti rifiuti liquidi pericolosi devono essere dotati di sistemi anti-traboccamento e contenimento	X			
Lo stoccaggio in fusti mobili deve prevedere l'utilizzo di fusti provvisti di: - idonee chiusure - dispositivi per effettuare operazioni di riempimento e svuotamento - mezzi di presa agevole	X			
Conservare soluzioni acide e basiche in appositi contenitori, tali soluzioni devono poi essere riunite per garantirne la neutralizzazione in appositi serbatoi di stoccaggio	X			
Assicurare che i sistemi di collettamento siano provvisti di idonee valvole di chiusura. Le condutture di troppo pieno devono essere collegate ad un sistema di drenaggio confinato			X	
Dotare tutti i serbatoi di adeguato sistema di abbattimento degli odori, nonché di strumenti di misurazione e di allarme.			X	
Ogni contenitore, dotato di apposito livello, deve essere posto in area impermeabilizzata, i contenitori devono essere provvisti di idonee valvole di sicurezza e le emissioni gassose devono essere raccolte e opportunamente trattate			X	
Limitare il più possibile i tempi di stoccaggio di rifiuti organici biodegradabili	X			
Garantire la facilità di accesso alle aree di stoccaggio evitando l'esposizione a fonti di calore di sostanze particolarmente sensibili	X			
Nella movimentazione dei rifiuti prendere in considerazione le seguenti tecniche: - disporre di sistemi che assicurino la movimentazione in sicurezza - Avere un sistema di gestione dei flussi entranti ed uscenti che prenda in	X			

<p>considerazione tutti i rischi connessi con queste operazioni</p> <ul style="list-style-type: none"> - Disporre di personale chimico qualificato - Adottare sistema di utilizzo di tecniche idonee per lo stoccaggio e il trattamento di rifiuti liquidi - Assicurarsi che non vi siano tubature o giunzioni danneggiate - Utilizzare pompe rotative dotate di sistema di controllo della pressione e di valvole di sicurezza - Garantire che emissioni gassose siano raccolte e convogliate. 				
Assicurare che il mescolamento di rifiuti liquidi avvenga secondo corrette procedure			X	
<p>Utilizzare sistema di serbatoi e condutture con i seguenti accorgimenti:</p> <ul style="list-style-type: none"> - Etichettare tutti i serbatoi e i contenitori con una identificazione univoca - le etichette devono permettere di distinguere le varie tipologie di rifiuti e la direzione di flusso del processo - conservare registri aggiornati relativi ai serbatoi di stoccaggio 			X	
<p>Nel caso di sostanze che richiedano uno stoccaggio separato:</p> <ul style="list-style-type: none"> - verificare l'eventuale incompatibilità chimica tra diversi rifiuti, - non mescolare emulsioni oleose con rifiuti di solvente - verificare se necessario separare anche il pretrattamento. 	X			
Tecniche generali da considerare nell'individuazione delle BAT relative allo stoccaggio ed alla movimentazione dei rifiuti				
<p>procedure di preaccettazione, consistenti, in particolare, nella verifica della presenza e della corretta compilazione dei documenti e dei formulari di accompagnamento, oltre che della corrispondenza tra documentazione di accompagnamento e i contenitori o rifiuti conferiti mediante controllo visivo;</p>	X			
<p>procedure per l'ammissione allo stoccaggio finalizzate ad accertare le caratteristiche dei materiali, degli apparecchi e del rifiuto in ingresso in relazione al tipo di autorizzazione e ai requisiti richiesti per i materiali in uscita da avviare successivamente alla decontaminazione o allo smaltimento.</p>	X			
<p>sorvegliare il rispetto da parte del trasportatore autorizzato delle norme di sicurezza, la conformità dei requisiti ADR/RID e la presenza delle misure specifiche adottate per prevenire e/o mitigare irragionevoli rischi per i</p>	X			

lavoratori, per la salute pubblica e per l'ambiente derivanti da anomalie, guasti o perdite accidentali dagli apparecchi e contenitori contenenti prodotti pericolosi e persistenti. Tale verifica deve essere compresa in fase di scarico, inoltre, gli eventuali materiali non conformi devono essere allontanati e depositati in area dedicata.				
Localizzazione impianti				
le aree di localizzazione degli impianti siano scelte secondo criteri che privilegiano zone per insediamenti industriali ed artigianali, zone industriali o di servizi dismesse individuate dalle regioni, in accordo ai requisiti di compatibilità ambientale e in base alla disponibilità di raccordi e/o scali ferroviari e di reti autostradali di scorrimento urbano con facilità di accesso da parte di carri ferroviari e automezzi pesanti;			X	Impianto esistente
l'impianto deve garantire la presenza di personale qualificato ed adeguatamente addestrato nel gestire gli specifici rifiuti, evitando rilasci nell'ambiente, nonché sulla sicurezza e sulle procedure di emergenza in caso di incidenti;	X			
A chiusura dell'impianto sia previsto un piano di ripristino al fine di garantire la fruibilità del sito in coerenza con la destinazione urbanistica dell'area;	X			
l'autorizzazione concessa all'impianto indichi la capacità di stoccaggio, in modo da garantire che essa non venga superata, e richieda esplicitamente che i rischi per l'ambiente o per la salute siano minimizzati.	X			
Tecniche di valenza generale applicabili allo stoccaggio dei rifiuti				
devono essere definite adeguate procedure di stoccaggio nel caso in cui i mezzi di trasporto dei rifiuti debbano essere parcheggiati nel sito durante la notte o in giorni festivi, qualora l'insediamento non sia presidiato in tali periodi;	X			
le aree di stoccaggio devono essere ubicate lontano da corsi d'acqua e da altre aree sensibili e realizzate in modo tale da eliminare o minimizzare la necessità di frequenti movimentazioni dei rifiuti all'interno dell'insediamento			X	Impianto esistente
tutte le aree di stoccaggio devono essere dotate di un opportuno sistema di copertura	X			La variante proposta prevede lo spostamento di tutte le attività all'interno del capannone
le aree di stoccaggio devono essere	X			La variante proposta

adeguatamente protette, mediante apposito sistema di canalizzazione, dalle acque meteoriche esterne				prevede la dismissione dell'utilizzo dell'area esterna per lo stoccaggio rifiuti
deve essere previsto un adeguato sistema di raccolta ed allontanamento delle acque meteoriche, con pozzetti di raccolta muniti di separatori per oli e vasca di raccolta delle acque di prima pioggia;	X			La variante proposta prevede inoltre la creazione di una rete di gestione delle acque di prima pioggia
le aree di stoccaggio devono essere chiaramente identificate e munite dell' Elenco Europeo dei rifiuti, di cartellonistica, ben visibile per dimensioni e collocazione, indicante le quantità, i codici, lo stato fisico e le caratteristiche di pericolosità dei rifiuti stoccati nonché le norme di comportamento per la manipolazione dei rifiuti e per il contenimento dei rischi per la salute dell'uomo e per l'ambiente	X			Vi è la cartellonistica di identificazione del rifiuto contenuto
deve essere definita in modo chiaro e non ambiguo la massima capacità di stoccaggio dell'insediamento e devono essere specificati i metodi utilizzati per calcolare il volume di stoccaggio raggiunto, rispetto al volume massimo ammissibile. La capacità massima autorizzata per le aree di stoccaggio non deve mai essere superata;	X			
deve essere assicurato che le infrastrutture di drenaggio delle aree di stoccaggio siano dimensionate in modo tale da poter contenere ogni possibile spandimento di materiale contaminato e che rifiuti con caratteristiche fra loro incompatibili non possano venire in contatto gli uni con gli altri, anche in caso di sversamenti accidentali;	X			
deve essere prevista la presenza di sostanze adsorbenti, appositamente stoccate nella zona adibita ai servizi dell'impianto, da utilizzare in caso di perdite accidentali di liquidi dalle aree di conferimento e stoccaggio; deve essere inoltre garantita la presenza di detersivi-sgrassanti;	X			
gli accessi a tutte le aree di stoccaggio (p.es. accessi pedonali e per i carrelli elevatori) devono sempre essere mantenuti sgomberi, in modo tale che la movimentazione dei contenitori non renda necessaria lo spostamento di altri contenitori che bloccano le vie di accesso (con l'ovvia eccezione dei fusti facenti parte della medesima fila);	X			
deve essere predisposto un piano di emergenza che contempra l'eventuale necessità di	X			

evacuazione del sito;				
le aree di immagazzinamento devono avere un sistema di allarme antincendio. Le aree di immagazzinamento all'interno degli edifici devono avere un sistema antincendio preferibilmente non ad acqua. Se il sistema antincendio è ad acqua, il pavimento del locale di immagazzinamento dovrà essere limitato da un cordolo ed il sistema di drenaggio del pavimento non dovrà portare all'impianto di raccolta delle acque nere o bianche, ma dovrà avere un sistema di raccolta proprio (per es. dotato di pompa);	X			impianto esistente e conforme al progetto presentato ai VVFF.
deve essere identificato attentamente il lay-out ottimale di serbatoi, tenendo sempre presente la tipologia di rifiuto da stoccare, il tempo di stoccaggio, lo schema d'impianto dei serbatoi ed i sistemi di miscelazione, in modo da evitare l'accumulo di sedimenti e rendere agevole la loro rimozione. I serbatoi di stoccaggio devono essere periodicamente puliti dai sedimenti;			X	
i serbatoi devono essere dotati di idonei sistemi di abbattimento, così come di misuratori di livello ed allarmi acustico-visivi. Questi sistemi devono essere sufficientemente robusti e sottoposti a regolare manutenzione in modo da evitare che schiume e sedimenti affioranti compromettano l'affidabilità del campo di misura;			X	
le cisterne contenenti rifiuti infiammabili o altamente infiammabili devono rispettare specifici requisiti;			X	
le tubazioni dovranno essere realizzate preferibilmente al di sopra del terreno; se, peraltro, le tubazioni dovessero essere interrato, esse dovranno essere contenute all'interno di idonee condotte ispezionabili;			X	
i serbatoi interrati o parzialmente interrati, sprovvisti di un sistema di contenimento secondario (p.es. doppia camicia con sistema di rilevazione delle perdite) dovranno essere sostituiti da serbatoi fuori terra;			X	
i serbatoi dovranno essere equipaggiati con sistemi di controllo, quali spie di livello e sistemi di allarme;			X	
i serbatoi di stoccaggio dovranno essere collocati su di una superficie impermeabile, resistente al materiale da stoccare. I serbatoi dovranno essere dotati di giunzioni a tenuta ed essere contenuti all'interno di bacini di contenimento di capacità pari almeno al 30%	X			

della capacità complessiva di stoccaggio e, comunque, almeno pari al 110% della capacità del serbatoio di maggiore capacità;				
dovrà essere assicurato che le strutture di supporto dei serbatoi, le tubazioni, le manichette flessibili e le guarnizioni siano resistenti alle sostanze (e alle miscele di sostanze) che devono essere stoccate. Le manichette ed i tubi flessibili utilizzati per il travaso dei PCB non dovranno essere utilizzati per il travaso di altre tipologie di rifiuti liquidi;			X	
non devono essere utilizzati serbatoi che abbiano superato il tempo massimo di utilizzo previsto in progetto, a meno che gli stessi non siano ispezionati ad intervalli regolari e che, di tali ispezioni, sia mantenuta traccia scritta, la quale dimostri che essi continuano ad essere idonei all'utilizzo e che la loro struttura si mantiene integra;	X			
dovrà essere prestata particolare cura allo scopo di evitare perdite e spandimenti sul terreno, che potrebbero contaminare il suolo e le acque sotterranee o permettere che i rifiuti defluiscano in corsi d'acqua.	X			
Alcune tecniche di valenza generale da tenere presente per la riduzione degli odori connessi con le attività di stoccaggio dei rifiuti sono: ottimizzare il controllo del periodo di stoccaggio; movimentare i composti odoriferi in contenitori completamente chiusi e muniti di idonei sistemi di abbattimento; immagazzinare fusti ed altri contenitori di materiali odoriferi in edifici chiusi.	X			
Tecniche da tenere presenti nello stoccaggio di rifiuti contenuti in fusti e in altre tipologie di contenitori				
i rifiuti contenuti in contenitori siano immagazzinati al coperto. Gli ambienti chiusi devono essere ventilati con aria esterna per evitare l'esposizione ai vapori di coloro che lavorano all'interno; un'adeguata ventilazione assicura che l'aria all'interno sia respirabile e con una concentrazione di contaminanti al di sotto dei limiti ammessi per la salute umana. La ventilazione delle aree coperte potrà essere effettuata mediante aeratori a soffitto o a parete o prevedendo, in fase di progettazione, opportune aperture;	X			tutti i rifiuti sono immagazzinati al coperto. Capannone dotato di portoni ad ampia metratura
le aree di immagazzinamento dedicate ed i container (in generale quelli utilizzati per le spedizioni) siano ubicati all'interno di recinti lucchettabili;			X	

gli edifici adibiti a magazzino e i container siano in buone condizioni e costruiti con plastica dura o metallo, non in legno o in laminato plastico, e con muri a secco o in gesso;	X			
il tetto degli edifici adibiti a magazzino o dei container e il terreno circostante abbia una pendenza tale da permettere sempre un drenaggio;	X			
il pavimento delle aree di immagazzinamento all'interno degli edifici sia in cemento o in foglio di plastica di adeguato spessore e robustezza. La superficie di cemento deve essere verniciata con vernice epossidica resistente;	X			
le aree dedicate allo stoccaggio di sostanze sensibili al calore e alla luce siano coperte e protette dal calore e dalla luce diretta del sole;	X			
i rifiuti infiammabili siano stoccati in conformità con quanto previsto dalla normativa vigente in materia;	X			
i contenitori con coperchi e tappi siano immagazzinati ben chiusi e/o siano dotati di valvole a tenuta;	X			
i contenitori siano movimentati seguendo istruzioni scritte. Tali istruzioni devono indicare quale lotto deve essere utilizzato nelle successive fasi di trattamento e quale tipo di contenitore deve essere utilizzato per i residui;			X	Presenti procedure per la movimentazione. Non applicabile il resto.
siano adottati sistemi di ventilazione di tipo positivo o che l'area di stoccaggio sia mantenuta in leggera depressione;			X	
sia utilizzato un sistema di illuminazione antideflagrante (laddove necessario);			X	
i fusti non siano immagazzinati su più di 2 livelli e che sia assicurato sempre uno spazio di accesso sufficiente per effettuare ispezioni su tutti i lati;	X			
i contenitori siano immagazzinati in modo tale che perdite e sversamenti non possano fuoriuscire dai bacini di contenimento e dalle apposite aree di drenaggio impermeabilizzate (p.es. sopra bacinelle o su aree delimitate da un cordolo a tenuta). I cordoli di contenimento devono essere sufficientemente alti per evitare che le eventuali perdite dai fusti/contenitori causino la tracimazione dal cordolo stesso;	X			
i materiali solidi contaminati (p.es. ballast, piccoli condensatori, altri piccoli apparecchi, detriti, indumenti di lavoro, materiali di pulizia e terreno) siano immagazzinati all'interno di fusti, secchi metallici, vassoi o altri contenitori			X	

metallici appositamente costruiti.				
Tecniche per migliorare la manutenzione dei depositi di rifiuti				
attivare procedure per una regolare ispezione e manutenzione delle aree di stoccaggio – inclusi fusti, serbatoi, pavimentazioni e bacini di contenimento. Le ispezioni devono essere effettuate prestando particolare attenzione ad ogni segno di danneggiamento, deterioramento e perdita. Nelle registrazioni devono essere annotate dettagliatamente le azioni correttive attuate. I difetti devono essere riparati con la massima tempestività. Se la capacità di contenimento o l' idoneità dei bacini di contenimento, dei pozzetti o delle pavimentazioni dovesse risultare compromessa, i rifiuti devono essere spostati sino a quando gli interventi di riparazione non siano stati completati;	X			
devono essere effettuate ispezioni periodiche delle condizioni dei contenitori e dei bancali. Se un contenitore risulta essere danneggiato, presenta perdite o si trova in uno stato deteriorato, devono essere presi provvedimenti quali l'infustamento del contenitore in un contenitore di maggiori dimensioni o il trasferimento del contenuto in un altro contenitore. Bancali danneggiati in modo tale che la stabilità dei contenitori è, o potrebbe essere, compromessa devono essere sostituiti. Regge in materiale plastico devono essere utilizzate solo per assicurare una stabilità di tipo secondario per lo stoccaggio di fusti/contenitori, in aggiunta all' utilizzo di bancali in uno stato di conservazione appropriato;	X			
deve essere programmata ed osservata un' ispezione di routine dei serbatoi, incluse periodiche verifiche dello spessore delle membrature. Qualora si sospettino danni o sia stato accertato un deterioramento, il contenuto dei serbatoi deve essere trasferito in uno stoccaggio alternativo appropriato. Queste ispezioni dovrebbero essere preferibilmente effettuate da personale esperto indipendente e dovrebbe essere mantenuta traccia scritta sia delle ispezioni effettuate che di ogni azione correttiva adottata.	X			
Tecniche di valenza generale applicate alla movimentazione dei rifiuti				
mettere in atto sistemi e procedure tali da assicurare che i rifiuti siano trasferiti alle appropriate aree di stoccaggio in modo sicuro;	X			
mantenere attivo il sistema di rintracciabilità dei	X			

rifiuti, che ha avuto inizio nella fase di pre-accettazione -con riferimento alla fase di accettazione-, per tutto il tempo nel quale i rifiuti sono detenuti nel sito;				
mettere in atto sistemi per prevenire la fuoriuscita di liquidi dalle auto/ferro-cisterne;			X	
<p>la predisposizione di sistemi per assicurare che i collegamenti siano realizzati correttamente. I collegamenti per la movimentazione dei rifiuti liquidi devono essere realizzati tenendo in considerazione i seguenti aspetti:</p> <ul style="list-style-type: none"> - utilizzare adeguate tubazioni flessibili e provvedere alla loro corretta manutenzione può aiutare a garantire l'integrità e l'idoneità dei collegamenti; - utilizzare materiali che garantiscano un collegamento che sia in grado di reggere alla massima pressione della valvola di chiusura della pompa di trasferimento; - la protezione delle tubazioni flessibili per il trasferimento dei rifiuti potrebbe non essere necessaria nel caso in cui il trasferimento dei liquidi avvenga per gravità. In ogni caso è comunque necessario mantenere un collegamento efficace ad ogni estremità del flessibile stesso; - potenziali perdite dovute ai dispositivi di collegamento possono essere controllate per mezzo di sistemi abbastanza semplici, quali vaschette di gocciolamento o aree adibite allo scopo all'interno del sistema di contenimento. L'acqua meteorica che cade sui supporti del bacino di contenimento, se non contaminata, deve essere convogliata in un pozzetto e può essere pompata nella rete fognaria dell'insediamento e scaricata. Le varie aree del bacino di contenimento devono essere ispezionate, sottoposte a manutenzione e pulite regolarmente. <p>La contaminazione delle acque meteoriche è un evento che può capitare ma deve essere minimizzata ricorrendo ad idonee scelte progettuali e di gestione;</p>			X	
buone pratiche di gestione richiedono costante attenzione e pulizia;	X			
prevedere una manutenzione programmata in modo che un'eventuale grave situazione incidentale non si verifichi a causa di guasti dell'impianto o delle apparecchiature. Ciò può includere il guasto di una tenuta di una pompa o l'intasamento di un filtro a cestello, comunemente utilizzati nelle postazioni di			X	

travasato				
disporre di uno stoccaggio di emergenza per automezzi che presentano perdite, in modo da minimizzare gli effetti di gravi incidenti dovuti al guasto delle tenute delle autocisterne			X	
compensare gli sfiati durante le operazioni di carico delle autocisterne;			X	
mettere in atto misure tali da garantire che i rifiuti siano scaricati nei corretti punti di trasferimento e che gli stessi siano trasferiti nel corretto punto di stoccaggio. Allo scopo di evitare scarichi non autorizzati, lungo le tubazioni di carico deve essere inserita una valvola di intercettazione; questa deve essere mantenuta bloccata nei periodi in cui non vi è un controllo diretto dei punti di carico/scarico;			X	
nel registro dell'impianto deve essere annotato ogni sversamento verificatosi. Gli sversamenti devono essere trattenuti dai bacini di contenimento e successivamente raccolti usando materiali assorbenti;			X	
mettere in atto misure tali da garantire che venga sempre usato il corretto punto di scarico o la corretta area di stoccaggio. Alcune possibili soluzioni per realizzare ciò comprendono l'utilizzo di cartellini, controlli da parte del personale dell'impianto, chiavi, punti di scarico e bacini di contenimento colorati o aree di dimensioni particolari;	X			
utilizzare superfici impermeabili con idonee pendenze per il drenaggio, in modo da evitare che eventuali spandimenti possano defluire nelle aree di stoccaggio o fuoriuscire dal sito dai punti di scarico e di quarantena;	X			
garantire che i bacini di contenimento e le tubazioni danneggiate non vengano utilizzati;			X	
utilizzare pompe volumetriche dotate di un sistema di controllo della pressione e valvole di sicurezza;			X	
collectare le emissioni gassose provenienti dai serbatoi quanto si movimentano rifiuti liquidi;			X	
assicurare che lo svuotamento di grandi equipaggiamenti (trasformatori e grandi condensatori) o fusti sia effettuato solo da personale esperto;			X	
assicurare che tutti i rifiuti creati trasferendo i PCB o i rifiuti generati dalla pulizia di sversamenti di PCB diventino rifiuti che vengono immagazzinati come rifiuti contaminati da PCB.			X	
Attività di manutenzione connesse con il travaso dei rifiuti				
N.A.				

Tecniche per ottimizzare il controllo delle giacenze nei depositi di rifiuti				
per i rifiuti liquidi sfusi, il controllo delle giacenze comporta che si mantenga traccia dei flussi di materiale in tutto il processo. Per rifiuti contenuti in fusti, il controllo necessita che ogni fusto sia etichettato singolarmente, in modo da poter registrare la sua ubicazione fisica e la durata dello stoccaggio;	X			
è necessario disporre di un'ideale capacità di stoccaggio di emergenza. Ciò è di particolare importanza nel caso in cui si renda necessario trasferire un rifiuto da un automezzo a causa di un suo guasto o a causa di un potenziale danneggiamento della capacità di contenimento del veicolo stesso. Tali situazioni non sono rare e la disponibilità di capacità di stoccaggio nel sito può costituire un fattore limitante	X			
tutti i contenitori devono essere chiaramente etichettati con la data di arrivo, i codici dell'Elenco Europeo dei rifiuti ed i codici di pericolo significativi ed un numero di riferimento od un codice identificativo univoco che permetta la loro identificazione nelle operazioni di controllo delle giacenze ed il loro abbinamento alle registrazioni di pre-accettazione e di accettazione. Ogni etichetta deve essere sufficientemente resistente per restare attaccata al contenitore ed essere leggibile per tutto il tempo di stoccaggio nel sito	X			come previsto in autorizzazione
fare ricorso all'infustamento dei fusti in maxi-fusti solo come misura di emergenza. Tutte le informazioni necessarie devono essere riportate sull'etichetta del nuovo contenitore. La movimentazione di rilevanti quantità di rifiuti contenuti in maxi-fusti deve essere evitata, prevedendo il reinfustamento dei rifiuti una volta che l'incidente che ha reso necessario tale operazione è stato risolto			X	
prevedere un monitoraggio automatico del livello dei serbatoi di stoccaggio per mezzo di appositi indicatori di livello			X	
deve essere effettuato il controllo delle emissioni provenienti dai serbatoi in fase di miscelazione o di carico/scarico (con sistemi di compensazione degli sfiati o con filtri a carbone attivo)			X	
limitare la permanenza dei rifiuti nelle aree di stoccaggio destinate al ricevimento dei materiali ad un massimo di una settimana			X	
Tecniche per la separazione dei rifiuti				

Devono essere valutati due aspetti tra loro indipendenti: a. la compatibilità del rifiuto con il materiale utilizzato per la costruzione di contenitori, serbatoi o rivestimenti a contatto con il rifiuto stesso; b. la compatibilità del rifiuto con gli altri rifiuti stoccati assieme ad esso.	X			
valutare ogni incompatibilità chimica per definire i criteri di separazione. Non immagazzinare e/o miscelare i PCB con altri rifiuti (pericolosi o non pericolosi).	X			Non applicabile per i PCB
non mescolare oli esausti con rifiuti di PCB. La miscelazione di tali tipologie di rifiuti comporterebbe infatti la necessità di considerare "PCB" l'intera miscela;			X	
differenziare le aree di stoccaggio a seconda della pericolosità del rifiuto	X			
realizzare pareti tagliafuoco tra i diversi settori dell'impianto			X	
Tecniche comunemente adottate nello stoccaggio e nella movimentazione dei rifiuti				
stoccare il rifiuto in modo sicuro prima di avviarlo ad una successiva fase di trattamento nello stesso impianto ovvero ad un processo di trattamento/smaltimento presso altri impianti	X			
disporre di un adeguato volume di stoccaggio. Per esempio, nei periodi nei quali le attività di trattamento e gli impianti di smaltimento non sono operativi oppure qualora sia necessario prevedere una separazione temporale tra la raccolta e trasporto del rifiuto ed il suo trattamento ovvero allo scopo di effettuare controlli ed analisi			X	
differenziare le fasi di raccolta e trasporto del rifiuto da quelle relative al suo trattamento			X	
permettere l'effettiva applicazione di procedure di classificazione, da realizzarsi durante il periodo di stoccaggio/accumulo			X	
Lavaggio e bonifica dei mezzi di trasporto e dei contenitori negli impianti di stoccaggio dei rifiuti				
Dopo la consegna ed il loro svuotamento, i mezzi di trasporto ed i contenitori devono essere bonificati, tranne nel caso in cui i contenitori vengano a loro volta smaltiti o vengano nuovamente utilizzati per il trasporto della stessa tipologia di rifiuto. A causa della molteplicità dei contenitori, la bonifica può essere effettuata manualmente usando lance con spruzzatori, lance ad alta pressione o stracci ed assorbenti. L'attività di bonifica deve essere effettuata sia all'interno che all'esterno dei contenitori, allo scopo di garantire la possibilità di riutilizzo degli stessi. La bonifica			X	

<p>interna è importante per evitare che nei contenitori rimangano residui del rifiuto; ciò è particolarmente importante nel caso dei PCB, allo scopo di evitare la contaminazione di altre tipologie di rifiuti (p.es. oli) che verranno successivamente introdotti in tali contenitori</p>				
Riciclaggio dei contenitori negli impianti di stoccaggio dei rifiuti				
<p>La maggior parte dei contenitori vengono frantumati o schiacciati prima di essere avviati al recupero o allo smaltimento. Alcuni fusti e cisternette vengono destinati al riutilizzo per successive operazioni di trasferimento del materiale ed altri vengono lavati/bonificati prima di essere riutilizzati o venduti.</p>			X	
<p>I rifiuti liquidi possono essere stoccati, in serbatoi o in contenitori mobili (p.es. fusti o cisternette), al coperto o all'interno di edifici adibiti a magazzino. Le apparecchiature e gli altri rifiuti solidi possono anch'essi essere stoccati sotto tettoia o all'interno di edifici adibiti a magazzino; i rifiuti solidi, in quanto contenenti residui oleosi, devono essere imballati all'interno di fusti o maxi-fusti.</p> <p>Dopo lo scarico dai mezzi di trasporto, i rifiuti devono essere trasferiti nelle aree di stoccaggio.</p> <p>I punti a cui gli operatori di un impianto nel quale viene effettuato lo stoccaggio dei rifiuti devono prestare la maggiore attenzione sono i seguenti:</p> <ul style="list-style-type: none"> ➤ ubicazione delle aree di stoccaggio ➤ stato di conservazione delle infrastrutture delle aree di stoccaggio ➤ condizioni in cui si trovano serbatoi, fusti e altri contenitori ➤ controllo delle giacenze ➤ separazione degli stoccaggi per tipologie omogenee di rifiuti ➤ dispositivi di contenimento ed altre misure di prevenzione e protezione per l'ambiente e la salute dei lavoratori. <p>Un punto particolarmente importante dal punto di vista della sicurezza delle attività di stoccaggio e della manipolazione dei rifiuti sono le misure di prevenzione e protezione antincendio</p>	X			

D. PIANO DI MONITORAGGIO E CONTROLLO DELL'IMPIANTO.

L'impianto è dotato di un Piano di monitoraggio e controllo attualmente sospeso sino alla conclusione dei lavori di ristrutturazione del capannone.

Il gestore dell'impianto garantirà all'organo di controllo l'assistenza necessaria per lo svolgimento delle ispezioni, il prelievo di campioni, la raccolta di informazioni e qualsiasi altra operazione inerente al controllo del rispetto delle prescrizioni imposte.

Il gestore è in ogni caso obbligato a realizzare tutte le opere che consentano l'esecuzione di ispezioni e campionamenti degli effluenti gassosi e liquidi, nonché prelievi di materiali vari da magazzini, depositi e stoccaggi rifiuti, mantenendo liberi ed agevolando gli accessi ai punti di prelievo.

D.1 Monitoraggio e Controllo materie prime.

Si conferma quanto già previsto nel piano di monitoraggio vigente.

Anche nella nuova configurazione, come precedentemente autorizzato, non si ritiene significativo il monitoraggio di tali consumi.

D.2 Monitoraggio e Controllo risorse idriche.

Si conferma quanto già previsto nel piano di monitoraggio vigente.

Considerato che la Ditta, anche nello scenario di progetto in esame, non preleva acque ad uso industriale e che i quantitativi di acque utilizzate per usi domestici prelevate dall'acquedotto risultano ridotti, non si ritiene significativo il monitoraggio di tali consumi.

D.3 Monitoraggio e Controllo energia.

Si conferma quanto già previsto nel piano di monitoraggio vigente.

PARAMETRO	MISURA	FREQUENZA		REGISTRAZIONE	REPORT
		Gestore	ARPA		Gestore (trasmissione)
Consumo di energia elettrica ad uso produttivo	contatore	annuale	biennale	elettronica	annuale

D.4 Monitoraggio e Controllo Consumo combustibili

Si conferma quanto già previsto nel piano di monitoraggio vigente.

Anche nella nuova configurazione, come precedentemente autorizzato, non si ritiene significativo il monitoraggio di tali consumi.

D.5 Monitoraggio e Controllo Emissioni in atmosfera.

Si conferma quanto già previsto nel piano di monitoraggio vigente.

Non sono presenti emissioni in atmosfera diffuse e/o convogliate.

D.6 Monitoraggio e Controllo Emissioni in acqua.

L'impianto in esame non scarica acque reflue industriali ma unicamente di tipo civile che, a seguito di passaggio in fossa Imhoff per la sedimentazione delle parti grossolane, sono unite agli scarichi domestici della confinante ditta R.I.ECO. s.r.l. e inviati in acque superficiali come prevede l'autorizzazione allo scarico della stessa R.I.ECO. s.r.l.

Nei lavori di ristrutturazione post sisma si prevede la creazione di una rete di raccolta delle acque di prima pioggia dei piazzali e di installare un dedicato impianto di trattamento acque di prima pioggia.

Tale modifica si configura quale nuovo scarico in acque superficiali, si propone pertanto il seguente monitoraggio.

PARAMETRO	PUNTI di MISURA	FREQUENZA		REGISTRAZIONE Gestore	REPORT
		Gestore	ARPA		Gestore (trasmissione)
Verifica analitica*	fosso adiacente proprietà	semestrale	annuale	Conservazione rapporti di prova	annuale

* parametri analitici:

pH	Unità di pH
Conducibilità Elettrica	µS/cm
COD	mg/l
BOD ₅	mg/l
Azoto Totale	mg/l
Azoto Ammoniacale	mg/l
Azoto Nitrico	mg/l
Solidi sospesi Totali	mg/l
Fosforo Totale	mg/l
Cromo Totale	mg/l
Nichel	mg/l
Rame	mg/l
Zinco	mg/l
Piombo	mg/l
Cadmio	mg/l
Idrocarburi totali	mg/l

D.7 Monitoraggio e Controllo Sistemi di depurazione acque

All'interno dello stabilimento non sono presenti impianti di depurazione delle acque reflue industriali.

Sarà però installato un impianto di trattamento di acque di prima pioggia.

PARAMETRO	MISURA	FREQUENZA		REGISTRAZIONE	REPORT
		Gestore	ARPA		Gestore (trasmissione)
Funzionamento impianto di trattamento acque di prima pioggia	controllo visivo	mensile	-	elettronica e/o cartacea (registrazione degli interventi di manutenzione)	annuale
	verifica di funzionalità degli elementi	semestrale	annuale	elettronica e/o cartacea (registrazione degli eventuali interventi)	annuale

	essenziali			di manutenzione ⁹	
--	------------	--	--	------------------------------	--

D.8 Monitoraggio e Controllo Emissioni sonore

Si conferma quanto già previsto nel piano di monitoraggio vigente.

PARAMETRO	MISURA	FREQUENZA		REGISTRAZIONE	REPORT
		Gestore	ARPA		Gestore (trasmissione)
Valutazione impatto acustico	misure fonometriche	All'occorrenza o almeno quinquennale	Verifica a campione delle misure se necessario	relazione tecnica di tecnico competente in acustica	quinquennale

D.9 Monitoraggio e Controllo Rifiuti.

Si conferma quanto già previsto nel piano di monitoraggio vigente.

PARAMETRO	MISURA	FREQUENZA		REGISTRAZIONE	REPORT
		Gestore	ARPA		Gestore (trasmissione)
Rifiuti ricevuti (carico)	Pesa	come previsto dalla norma di settore	Biennale	come previsto dalla norma di settore	annuale
Quantità di rifiuti inviati a recupero	Pesa	come previsto dalla norma di settore	Biennale	come previsto dalla norma di settore	annuale
Quantità di rifiuti inviati a smaltimento	Pesa	come previsto dalla norma di settore	Biennale	come previsto dalla norma di settore	annuale
Quantità di rifiuti stoccati all'interno dei sistemi di contenimento o aree di stoccaggio	Controllo visivo– confronto con i registri	come previsto dalla norma di settore	Biennale	come previsto dalla norma di settore	/
Stato di conservazione dei sistemi di contenimento rifiuti	controllo visivo	giornaliero	Biennale	/	/
Corretta separazione delle diverse tipologie di rifiuti	marcatura dei contenitori e controllo visivo della separazione	in corrispondenza di ogni messa in deposito	Biennale	/	/

D.10 Monitoraggio e Controllo Suolo e Acque sotterranee.

Si conferma quanto già previsto nel piano di monitoraggio vigente.

Non si ritiene significativo.

D.11 Monitoraggio e Controllo degli indicatori di performance.

Si conferma quanto già previsto nel piano di monitoraggio vigente.

PARAMETRO	MISURA	MODALITÀ DI CALCOLO	REGISTRAZIONE	REPORT	
				Gestore (trasmissione)	ARPA (esame)
Fattore specifico recupero rifiuti (per singolo CER)	t/t	Rifiuti inviati al recupero / rifiuti totali in uscita	cartacea ed elettronica	annuale	annuale

E. PROGETTO DI DISMISSIONE E RIPRISTINO DEL SITO.

Qualora il gestore ritenesse di sospendere la propria attività produttiva darà anticipatamente comunicazione tramite PEC o raccomandata a/r o fax alla Provincia di Modena, all'ARPA Distretto Competente ed al Comune di Mirandola con congruo anticipo della data prevista di termine dell'attività e un cronoprogramma di dismissione approfondito, relazionando sugli interventi previsti.

Dalla data di tale comunicazione saranno sospesi gli autocontrolli effettuati dall'azienda, ma il gestore assicurerà comunque che l'impianto rispetti le condizioni minime di tutela ambientale.

All'atto della cessazione dell'attività il sito su cui insiste l'impianto sarà ripristinato ai sensi della normativa vigente in materia di bonifiche e ripristino ambientale, tenendo conto delle potenziali fonti permanenti di inquinamento del terreno e degli eventi accidentali che si siano manifestati durante l'esercizio.

In ogni caso il gestore provvederà:

- a lasciare il sito in sicurezza;
- a svuotare box di stoccaggio, vasche, serbatoi, contenitori, reti di raccolta acque (canalette, fognature) provvedendo ad un corretto recupero o smaltimento del contenuto;
- a rimuovere tutti i rifiuti provvedendo ad un corretto recupero o smaltimento.

L'esecuzione di tale programma sarà vincolato a nulla osta scritto della Provincia di Modena, che provvederà a disporre un sopralluogo iniziale e, al termine dei lavori, un sopralluogo finale, per verificarne la corretta esecuzione.